



Impresa



È quanto emerge dalla decima edizione del Rapporto Consob sulla corporate governance sulle società quotate italiane

In Cda quotate 41% incarichi a donne, massimo storico

Tuttavia, secondo l'indagine Ey-Swg, nel panorama delle istituzioni politiche, finanziarie e produttive del nostro Paese la presenza femminile nei ruoli apicali è tutt'ora marginale. Solo l'1,7% delle donne ricopre il ruolo di ad nelle società quotate e solo lo 0,7% nelle banche. E negli ultimi due anni, il gap è cresciuto

ROMA - A fine 2021 il 41% degli incarichi di amministrazione nelle società quotate è esercitato da una donna, dato che rappresenta il massimo storico osservato sul mercato italiano, anche per effetto dell'applicazione delle normative sulle quote di genere. L'ingresso delle donne ha concorso a modificare le caratteristiche dei membri dei consigli di amministrazione, abbassandone l'età media, innalzandone la quota di laureati e aumentando la diversificazione dei profili professionali. È quanto emerge dalla decima edizione del rapporto Consob sulla corporate governance delle società quotate italiane.



Con riguardo al ruolo svolto nel board, in linea con quanto osservato negli anni precedenti, a fine 2021 si conferma limitato il numero di casi in cui le donne ricoprono il ruolo di amministratore delegato (16 società, rappresentative di poco più del 2% del valore totale di mercato) o di presidente dell'organo amministrativo (30 emittenti, rappresentativi del 20,7% della capitalizzazione complessiva), mentre prevale il ruolo di consigliere indipendente (tre casi su quattro).

Infine, evidenzia il rapporto dell'autorità, nel 30% dei casi le donne sono titolari di più di un incarico di amministrazione (interlockers), circostanza che si verifica con maggior frequenza rispetto agli uomini. Il dato tuttavia mostra una flessione rispetto all'anno precedente e al massimo raggiunto

nel 2019 (34,9% di donne interlocers) a seguito di una crescita significativa nel periodo 2013-2018.

Nel panorama delle istituzioni politiche, finanziarie e produttive del nostro Paese, invece, la presenza femminile nei ruoli apicali è tutt'ora marginale. Solo l'1,7% delle donne ricopre il ruolo di ad nelle società quotate e solo lo 0,7% nelle banche. E negli ultimi due anni, complice la crisi economica legata alla pandemia, il divario di genere nel mondo del lavoro è cresciuto ulteriormente.

A supportare tali affermazioni, una recente indagine effettuata da EY con Swg da cui emergono dati su cui riflettere.

L'obiettivo della parità di genere

nei ruoli dirigenziali appare difficile da raggiungere nel breve termine: per il 35% delle dirigenti intervistate ci vorranno più di 10 anni, mentre per il 16% sarà del tutto irraggiungibile. Inoltre, la metà delle lavoratrici intervistate ritiene presente uno squilibrio nella possibilità di carriera e di compensi rispetto ai colleghi uomini.

Appare evidente che sia necessaria un'accelerazione nel processo di transizione culturale verso la gender equality. Per ridurre il divario è necessario mettere a terra iniziative concrete. Best practice come quelle avviate da EY per la promozione della gender equality e della leadership femminile.

La ricerca EY e Swg di febbraio 2022 è stata effettuata su tre diversi target di riferimento: 514 donne lavoratrici di età tra 30 e 50 anni; 104 donne impiegate come dirigenti, manager, imprenditrici e quadri; 103 uomini impiegate come dirigenti, manager, imprenditori e quadri.

Rispetto al vissuto nel contesto lavorativo, emergono forti squilibri di genere. In particolare, il 30% delle lavoratrici tra 30 e 50 anni afferma che la posizione professionale occupata non è in linea con le proprie competenze e aspettative, mentre il 40% ritiene che la propria retribuzione non sia adeguata al lavoro svolto. Inoltre, il 52% dichiara che nella propria azienda uomini e donne non hanno le stesse opportunità di fare carriera. A supporto di questi numeri, emerge che

nella percezione sia delle lavoratrici che dei dirigenti (donne e uomini) interpellati, solo in un terzo delle aziende è presente una parità di genere per quanto riguarda i ruoli dirigenziali e laddove le donne occupino ruoli dirigenziali, si trovano a gestire una quantità di risorse inferiori rispetto ai colleghi. Un altro dato significativo è che la maternità appare ancora un elemento di ostacolo nei percorsi di ingresso nel mondo del lavoro e nella possibilità di fare carriera.

In contrasto rispetto ai dati sinora indicati, è interessante segnalare che il 75% dei dirigenti intervistati ritiene che un'azienda con una leadership più equilibrata tra uomini e donne conduca a risultati più performanti.

Tra le motivazioni alla base della minore diffusione della leadership femminile, appare definitivamente tramontato il luogo comune che fare carriera non rientri tra i desideri delle donne. Una volontà di carriera spesso rallentata dalla predominanza maschile nei ruoli chiave con ridotte possibilità di affermazione per le donne (indicata dal 75% delle lavoratrici) e dalle difficoltà a conciliare lavoro e famiglia o attività di cura (indicata dal 84% delle lavoratrici).

A livello di iniziative per ridurre il gender gap, nella percezione degli intervistati risultano ancora poche le aziende italiane che si sono dotate di un struttura organizzativa ad hoc per affrontare temi come gender equality

SERVE CONCRETEZZA
Appare evidente che sia necessaria un'accelerazione nel processo di transizione culturale verso la gender equality. Per ridurre il divario è necessario mettere a terra iniziative concrete.

e inclusione. Nello specifico, il 68% delle aziende non è dotato di una struttura ad hoc che si occupi di inclusione e solo il 21% ha previsto di crearne una prossimamente. In particolare risultano mancare soprattutto le strutture in favore di un corretto equilibrio tra lavoro e famiglia, oltre a sistemi per la misurazione della gender equality.

Anche su un tema cruciale come la crescita del Paese, strettamente legato al Pnrr, appare evidente come vi sia poca conoscenza da parte dei dirigenti aziendali. Oltre la metà di loro (56%), per esempio, non è a conoscenza della certificazione di parità, una delle misure inserite dal governo nella missione coesione e inclusione del Pnrr, per favorire un cambio culturale all'interno delle aziende.

COMUNICAZIONE AZIENDALE

EXPERTISE RE, UNA POLITICA AZIENDALE FONDATA SULLA MERITOCRAZIA CON PARTICOLARE ATTENZIONE AL RUOLO PROFESSIONALE DELLE DONNE



Attenzione al ruolo professionale delle donne e una politica aziendale che guarda alla meritocrazia sono alcuni dei punti di forza della Expertise Re, agenzia immobiliare catanese.

“Attualmente siamo una piccola realtà – dichiara il proprietario dell'azienda, Vincenzo Cavallaro - e l'unica dipendente che abbiamo è donna, ma contiamo presto di riuscire ad allargare il nostro staff. In ogni caso la policy di Expertise Re è quella di non avere nessuna preclusione relativamente al sesso, all'orientamento sessuale o alla razza. Crediamo nella meritocrazia prima di ogni cosa e mostriamo una totale apertura nei confronti dei valori umani, delle peculiarità e delle competenze che distinguono ogni persona.”

A dipingersi di rosa non è solamente l'organico dell'azienda ma anche gli immobili proposti dalla Expertise Re. L'esempio lampante è

rappresentato da palazzo Lanzerotti, un intero stabile situato a Catania in via Guglielmo Oberdan, ad angolo con piazza Trento e via XX Settembre. Si tratta di un palazzo d'epoca che risale ai primi anni del 1900. Lo stile della facciata è in perfetta armonia con quello predominante del tempo: un liberty estremamente bello e grazioso. All'interno, inoltre, si possono trovare dei magnifici soffitti decorati e molto alti, così come gli infissi tipici di questi immobili antichi.

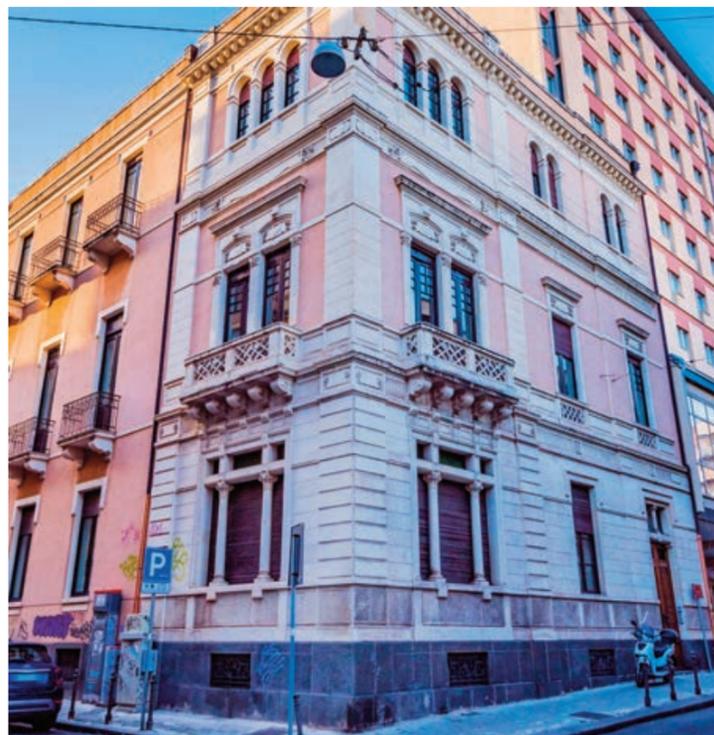
I punti di forza di questo immobile sono sicuramente le sue caratteristiche intrinseche, ma anche il fatto che è un intero stabile e un posizionamento sul territorio altamente strategico. Grazie a dei lavori di ristrutturazione, in questo splendido immobile d'epoca, lo stile arzigogolato tipico del liberty è stato inglobato in un ambiente che gode di numerosi comfort.

Un altro strumento che da valore all'immobile è il montascale, posizionato all'ingresso per venire incontro a chi non ha la completa mobilità in modo da consentirgli di accedere allo stabile e ai vari piani che lo compongono. Infine, sono

presenti anche impianti di climatizzazione e di riscaldamento. Utilizzato in epoca recente come ufficio direzionale di un ente statale per molteplici anni, adesso questo edificio è in attesa di nuovi utilizzatori. “Speriamo di trovare presto – dice Cavallaro - sia per la vendita che per la locazione: la strada è aperta su entrambi i fronti”. Il mercato principale a cui si rivolge palazzo Lanzerotti, da sempre presente anche sulle guide turistiche di Catania, è quello degli imprenditori, delle aziende e degli enti pubblici.

L'edificio si trova nella categoria catastale A10, che è quella degli uffici. Gli utilizzatori finali, che possono essere sia acquirenti sia conduttori, potranno utilizzare l'immobile nell'ambito dei servizi, sia pubblici che privati: banche, assicurazioni, associazioni, sindacati, servizi di assistenza sanitaria. Questo perché l'immobile è grande e ogni piano è circa 400 metri quadrati.

La Expertise Re propone quindi un immobile d'epoca tinto di rosa nel cuore pulsante del mondo professionale catanese. Palazzo Lanzerotti è un immobile prestigioso con caratteristiche di alto livello. Uno dei



suoi punti di forza è il posizionamento: si trova tra piazza Trento, viale XX Settembre e corso Italia. Dei luoghi in cui ci sono molti studi professionali, il tribunale, i notai e tutta

una serie di uffici pubblici e privati: una delle zone di Catania più ambite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Impresa



Agevolazioni per progetti nei settori manifatturiero, servizi, turismo e commercio: come presentare la domanda

ON - Oltre Nuove Imprese a Tasso Zero, dal Mise 150 milioni a giovani e donne



fasi:

La prima fase consiste in un colloquio di approfondimento per verificare le competenze tecniche, organizzative e gestionali del team imprenditoriale e la coerenza interna del progetto da finanziamento, anche rispetto alle potenzialità del mercato. Se il proponente supera positivamente il colloquio, si richiederà di integrare la presentazione della domanda sulla piattaforma online con le informazioni sul piano economico-finanziario del progetto.

La valutazione della domanda si completerà con un secondo colloquio per valutare la sostenibilità economico-finanziaria dell'iniziativa in considerazione delle spese proposte e delle agevolazioni richieste.

Al termine della valutazione, Invitalia concede i finanziamenti e monitora la realizzazione dei progetti.

A CHI SI RIVOLGE

Sono ammissibili le imprese che abbiano una compagine sociale composta per almeno il 51% da giovani under 35 e da donne di tutte le età. La maggioranza si riferisce sia al numero di componenti donne e giovani presenti nella compagine sociale sia alle quote di capitale detenute. Ad esempio, una società composta solo da un uomo over 35 e una donna/uomo under 35 non saranno ammessi al finanziamento, è richiesta una terza persona che abbia i requisiti.

Accedono al finanziamento le imprese costituite entro i 5 anni precedenti con regole e modalità differenti a seconda che si tratti imprese costi-

tuite da non più di 3 anni o da imprese costituite da almeno 3 anni e da non più di 5.

Anche le persone fisiche possono presentare domanda di finanziamento, con l'impegno di costituire la società dopo l'eventuale ammissione alle agevolazioni.

COSA FINANZIA

Le imprese possono richiedere il finanziamento per realizzare nuove iniziative o ampliare, diversificare o

Possibile avviare nuove iniziative o ampliare, diversificare attività esistenti

trasformare le attività esistenti. La copertura delle spese ammissibili può arrivare al 90% da rimborsare in 10 anni.

Non sono richieste garanzie in caso di finanziamenti inferiori a 250 mila euro; è prevista invece la garanzia sotto forma di privilegio speciale per i finanziamenti superiori a 250 mila euro.

È sempre richiesta l'ipoteca per i progetti di investimento che prevedono l'acquisto di un immobile.

I piani di impresa devono essere avviati successivamente alla presentazione della domanda e devono essere conclusi entro 24 mesi dalla data di stipula del contratto di finanziamento.

Sono previste due linee di finanziamento con programmi di spesa e regime di aiuti diversi, a seconda che le

imprese siano costituite da non più di 3 anni oppure da almeno 3 e non più di 5 anni.

IMPRESE FINO A 3 ANNI

Le imprese costituite da non più di 3 anni possono presentare progetti di investimento fino a 1,5 milioni di euro per realizzare nuove iniziative o sviluppare attività esistenti nei settori manifatturiero, servizi, commercio e turismo.

La copertura delle spese ammissibili può arrivare al 90% da rimborsare in 10 anni.

Possono accedere ad un mix di finanziamento a tasso zero e contributo a fondo perduto che non può superare il limite del 20% della spesa ammissibile.

Le imprese possono richiedere anche un contributo per la copertura delle esigenze di capitale circolante collegate alle spese per materie prime e servizi necessari allo svolgimento dell'attività d'impresa. Il contributo può arrivare fino al 20% delle spese di investimento.

IMPRESE TRA 3 E 5 ANNI

Le imprese costituite da almeno 3 anni e da non più di 5 possono presentare progetti che prevedono spese per investimento fino a 3 milioni di euro per realizzare nuove iniziative o ampliare, diversificare o trasformare attività esistenti, nei settori manifatturiero, servizi, commercio e turismo.

Le agevolazioni consistono nel mix di tasso zero e fondo perduto, che non può superare il limite del 15% della spesa ammissibile.

Si chiama "ON - Oltre Nuove imprese a tasso zero" ed è l'incentivo promosso dal Ministero dello Sviluppo Economico che sostiene le micro e piccole imprese composte in prevalenza o totalmente da giovani tra i 18 e i 35 anni oppure da donne di tutte le età.

Finanzia le imprese con progetti di investimento che puntano a realizzare nuove iniziative o ampliare, diversificare o trasformare attività esistenti nei settori manifatturiero, servizi, commercio e turismo.

COSA PREVEDE

Le agevolazioni prevedono un mix di finanziamento a tasso zero e contributo a fondo perduto per progetti d'impresa con spese fino a 3 milioni di euro, che può coprire fino al 90% delle spese totali ammissibili.

I piani di impresa devono essere

avviati successivamente alla presentazione della domanda e devono essere conclusi entro 24 mesi dalla data di stipula del contratto di finanziamento.

L'incentivo è a sportello: non ci sono graduatorie né scadenze. Le domande sono esaminate in base all'ordine di arrivo. Il plafond disponibile è di 150 milioni di euro. Lo sportello resterà aperto fino ad esaurimento delle risorse.

VALUTAZIONE DOMANDE

L'iter di valutazione prevede due

Lo sportello resterà aperto fino ad esaurimento delle risorse

FARRUGGIO
JEWELLERY DESIGN
manifatturiera since 1970



FARRUGGIO DESIGN SRL - VIA UGHETTI, 3 CATANIA

Telefono: 095 325076 - mail: info@farruggiodesign.com



Farruggio Jewellery Design



farruggio.jewellery



Moda



Colori fluo e ritorno alle tendenze del passato la primavera è come un tuffo negli anni 2000

I giovani dimenticano sempre più la formalità e riescono a dar vita a stili unici mischiando influenze apparentemente lontanissime. Grazie anche all'ispirazione di serie tv di successo come Euphoria, tentiamo di tracciare i canoni della primavera 2022 e scoprire il successo delle piattaforme second-hand

MILANO – Stili unici, spesso frutto di influenze apparentemente distanti tra loro. È questa una delle principali tendenze per questa primavera 2022, che vede i giovani vestirsi a strati dimenticando la formalità, prendendo magari qualche spunto dalle serie tv più popolari (Euphoria su tutte) o dai personaggi dello showbusiness. Abbiamo cercato di tracciare, grazie a un articolo pubblicato da Ansa, alcune delle principali caratteristiche della moda di quest'anno, tra influenze vintage, un revival degli anni 2000 e un pizzico di... uncinetto.

Fluo

Nonostante ciò che si possa pensare, i colori fluo hanno la capacità di essere estremamente ver-

satili. Nero, grigio, blu e marrone sono spesso preferiti ma possono anche essere immediatamente ravvivati da un tocco fluo.

Tra i giovani, anche grazie ad app dedicate, si sta diffondendo sempre di più la tendenza ad acquistare capi di seconda mano e proprio questi strumenti potrebbero essere utili a chi si avvicina alle tinte sorprendenti del fluo per la prima volta, senza grandi investimenti. Come suggerito da Ansa, si può iniziare con qualcosa di semplice, per esempio un accessorio come una sciarpa, una borsa, delle sneaker o una t-shirt. In un secondo momento magari si può pensare di indossare i propri capi, lasciando intravedere un po' di colore: il turchese, il magenta, il fucsia e il blu elettrico.

Color block

Optare per look monocromatici consente spesso di distinguersi tra la folla e il full colorblock contribuisce a ricreare uno stile unico e indimenticabile. Sperimentare con forme e sovrapposizioni diverse può "spezzare" la linearità del monocromatico e aggiungere volume.

Anche in questo caso su molte piattaforme second-hand è possibile trovare tanti capi da indossare a strati: è sufficiente concentrarsi sul colore e il gioco è presto fatto.

Jeans a vita bassa

I jeans a vita bassa hanno contraddistinto gli anni Duemila e da sempre il denim acquista un aspetto migliore più viene indossato. Quindi, come suggerito da Ansa, per sentirsi più comodi si può puntare su un jeans baggy, oppure optare per il classico jeans a vita bassa skinny.

In entrambi i casi, l'ideale è scegliere un classico blu denim da abbinare a una cintura e un top.

Anni 2000

Per chi vuole lanciarsi a capofitto nel trend revival degli anni 2000 è consigliato indirizzarsi su indumenti molto specifici: dai tubini ai crop top, dai jeans svasati alle borse con le



nappe. Se è vero che nella moda, prima o poi, tutto torna, non c'è niente di meglio che fare un tuffo nel passato riscoprendo stili mai del tutto passati di moda.

Abiti da cerimonia

Gli abiti da indossare per cerimonie difficilmente vengono riutilizzati. Allora, come suggerito da Ansa, perché non cercare un abito second-hand e portarlo da un sarto per qualche modifica e in questo modo renderlo adatto a un utilizzo quotidiano o per un'altra occasione? Il modo migliore per trovare un abito che faccia colpo è quello di andare nelle categorie meno frequentate dell'usato come "abiti da sera" o "abiti da cerimonia": si rimarrà

stupiti dall'immensa varietà di capi che si può trovare.

E magari con i soldi risparmiati si potrà personalizzare il capo scelto grazie all'aiuto di una buona sarta.

Uncinetto

Chiudiamo con stile: quando si sente parlare di uncinetto solitamente si pensa alle vacanze e alla stagione calda, ma tutti gli accessori ready-to-wear sembrano essere sempre di tendenza sulle passerelle, anche nei periodi più freddi. Dai passamontagna agli abiti crochet, ci sono così tanti look diversi che possono essere realizzati solo con quel filo che rende i capi unici e speciali: dai berretti ai top, fino a qualche piccola borsa e persino bikini mai indossati.



NAIMA GRIFFE

Profumeria Cosmetica Make up

www.profumeriegriffe.com

desktop and mobile



Tempo libero



Dalla dieta alla giusta idratazione: un'alimentazione corretta e bilanciata è il primo passo per uno stile di vita sano

Il benessere passa dalla cura del proprio corpo

L'acqua, il più semplice ma efficace "asso nella manica" che può aiutarci a contrastare l'astenia primaverile

MILANO – Con l'arrivo della primavera e l'avvicinarsi della bella stagione, il nostro corpo deve abituarsi a diversi cambiamenti come l'aumento delle temperature, l'allungarsi delle giornate e il risveglio della natura. L'acqua in questo momento di trasformazione generale diventa un elemento essenziale e la nostra migliore alleata per affrontare al meglio i mesi primaverili.

Come dimostrano diversi studi, l'astenia è una delle problematiche maggiormente riscontrate con l'arrivo della primavera perché influenza sia il fisico che la mente e si manifesta tramite molteplici sintomi, fra cui stanchezza, affaticamento, debolezza, difficoltà di concentrazione ed attenzione e svogliatezza.

La causa principale è legata al fatto che l'organismo trova difficoltà ad adattarsi ai cambiamenti di stagione come l'allungamento delle ore di luce, l'aumento delle temperature, e il conseguente maggiore dispendio di energia dell'organismo.

L'acqua può attivamente contribuire ad alleviare e superare questa condizione - che nella maggiore parte dei casi dura poche settimane - in quanto, essendo il veicolo principale tramite cui avvengono le reazioni biochimiche del nostro corpo, permette di eliminare le tossine che impattano, ancor più durante la primavera, in modo negativo sulle azioni e prestazioni quotidiane degli



individui.

In questo particolare momento dell'anno, la perdita di liquidi avviene in maniera graduale ma costante a causa dell'aumento della sudorazione, dovuta alle temperature più alte. Si consiglia quindi di aumentare l'assunzione di acqua che contrastando il presentarsi dello stato di disidratazione, può contribuire allo sviluppo dei sintomi dell'astenia con le conseguenti problematiche.

“Studi recenti dimostrano che il bilancio idro-elettrolitico del nostro organismo, cioè la percentuale di acqua ed elementi minerali in essa contenuti, cambia continuamente

durante l'arco dell'anno perché i liquidi vengono dispersi attraverso la respirazione, la sudorazione e le urine, e devono quindi essere necessariamente reintrodotti nel nostro corpo - ha spiegato Alessandro Zanasi, membro della International Stockholm Water Foundation e esperto dell'Osservatorio Sanpellegrino-. Quando la perdita di acqua non è compensata si incorre nella disidratazione. Per questo motivo si consiglia di tenere maggiormente sotto controllo l'idratazione con l'arrivo della primavera, periodo in cui aumentano le temperature e il nostro corpo avverte nuovi bisogni, anche a livello idrico”.

Ecco "ObeWeCare", il progetto contro l'obesità dedicato alle donne

MESSINA – È partito “ObeWeCare”, il progetto che traccia un nuovo percorso di screening indirizzato alle donne affette da obesità e che consente di prevenire il rischio di tumori femminili.

L'obesità è una malattia che moltiplica il rischio di neoplasie. Nasce da qui questo progetto, grazie al coinvolgimento di 5 centri di cura di eccellenza - ASST Fatebenefratelli Sacco di Milano, il Policlinico S.Orsola-Malpighi a Bologna, Policlinico Universitario Agostino Gemelli di Roma, l'A.O.U. Federico II di Napoli e l'A.O.U. Policlinico “G. Martino” di Messina - e al contributo non condizionato di Medtronic, azienda leader di HealthCare Technology.

Obiettivi del progetto sono: aumentare la conoscenza sull'obesità femminile a fini preventivi, disegnare e realizzare percorsi diagnostici terapeutici efficaci e multidisciplinari, diffondere informazioni corrette e certificate sull'obesità, sulle sue comorbidità e sull'incidenza di questa patologia sui tumori femminili, favorire la consapevolezza delle pazienti obese.

Esperienze e studi condotti in questi cinque centri in Italia, oggi riuniti in un percorso comune, evidenziano, infatti, da un lato, che le pazienti obese hanno maggiori probabilità di presentare precursori tumorali quali iperplasie complesse

atipiche e sviluppare carcinomi dell'endometrio e, dall'altro, che hanno minori probabilità di conoscere il rischio che coronano. È necessario quindi avviare un percorso di screening e di sensibilizzazione per far sì che possano sottoporsi in tempo a controlli periodici adeguati.

Il progetto ObeWeCare vuole quindi supplire alla carenza di informazione che, di fatto, rappresenta una minaccia per la salute delle donne obese e creare un'esperienza pilota di un percorso di screening che possa avviare poi una best practice replicabile a livello nazionale.

Cinque centri di eccellenza, già punti di riferimento delle cinque regioni coinvolte hanno avviato il progetto per informare e sensibilizzare le pazienti obese attraverso i medici specialisti di chirurgia bariatrica, ginecologia e endocrinologia, ai fini di favorire controlli congiunti e promuovere la cultura della prevenzione avviando percorsi di screening che coniughino i controlli legati all'obesità e alle sue comorbidità al percorso legato alle patologie femminili, viste le ripercussioni che l'obesità può comportare nelle donne.

Il progetto si tradurrà poi in iniziative di ascolto, Open Day, percorsi di visite congiunti, che saranno delineati e programmati, nei mesi a venire, dalle singole strutture.

COMUNICAZIONE AZIENDALE

“TACCHI & SAPORI FACTORY”, L'UNICO HUB A CATANIA SULLA CULTURA DELLA CUCINA E DEGLI EVENTI



La “Tacchi & Saporì Factory” è l'unico hub a Catania sulla cultura della cucina e degli eventi ad essi connessi. Si tratta di una start up innovativa, diretta dalla titolare Paola Insanguine, finanziata tramite la misura Resto al Sud di Invitalia che rappresenta una realtà unica in tutta Italia. Il progetto su cui si fonda, infatti, coniuga tra loro diverse attività di micro-business.

Una location multifunzionale con uno spazio eventi, meetings e social brunch, che

pone l'accento sulla necessità di stare al passo con il moderno mercato digitale del food and beverage, che richiede contenuti sempre più originali ed accattivanti.

Ed ancora, una content agency che si occuperà oltre che, alla realizzazione di video, spot, format, pubblicità e prodotti digitali (una grande area attrezzata con cucina è predisposta con set fisso per le riprese) sarà un luogo accessorizzato per realizzare cooking class, show cooking per far vivere a 360 gradi le esperienze culinarie e creare un link tra blogger/influencer e brand.

Una “fabbrica” organizzata per rendere facili incontri e permettere che le

cose accadano e le occasioni si inneschino: si concretizzeranno le due facce dell'utile: utile è ciò che serve per fare qualcosa ed è anche e, soprattutto, quel che serve per stare bene.

La factory va intesa come un vero e proprio home restaurant, in cui gli ospiti saranno immersi in un ambiente intimo e familiare. I clienti finali potranno scegliere se cucinare in autonomia o, in alternativa, godere delle creazioni culinarie dell'imprenditrice Paola Insanguine.



Paola Insanguine

Tre postazioni doppie, daranno la possibilità di cucinare e sfidarsi. Opportunamente fornite di piastre e di tutto l'occorrente e gli accessori che servono per la prepa-



razione delle ricette, sarà il luogo di incontro ideale per chi ama cucinare e condividere, per chi presta attenzione al buon cibo ed al buon vino, per chi vuole creare possibilità di collaborazione con i brand, di “fare rete” in un ambiente allo stesso tempo professionale e familiare.

L'attività rappresenta un esempio emblematico della voglia di sperimentare. La proprietaria Paola Insan-

guine, prima manager aziendale, ha deciso di riscrivere il suo percorso e di reinventarsi in questa nuova esperienza che le ha permesso di raggiungere finalmente la sua realizzazione personale e professionale.

Infine, oltre a quanto finora descritto, è possibile fruire della consolidata esperienza della cuoca anche a domicilio.



No profit



Centri antiviolenza e case rifugio accompagnano quotidianamente le vittime in un percorso di consapevolezza

Violenza di genere e ruolo dell'associazionismo

Tra gennaio e settembre 2021 sono state 674 le richieste di aiuto giunte dalla Sicilia al numero 1522 contro la violenza sulle donne e lo stalking (Istat). Ma i numeri da soli non ci restituiscono le reali proporzioni di quella che è in realtà una piaga sociale: per combatterla servono sinergie sul territorio

PALERMO - Tra gennaio e settembre 2021, sono state complessivamente 674 le richieste di aiuto giunte dalla Sicilia al numero 1522 contro la violenza sulle donne e lo stalking.

A fotografare la situazione è l'Istat che monitora il trend a partire dal 2018 quando le richieste, sempre con riferimento alla nostra Isola, sono state 564.

Dopo il leggero calo del 2019 (524), La Sicilia ha registrato un tragico boom legato all'emergenza pandemica: 815 segnalazioni al numero di pubblica utilità promosso e gestito dal Dipartimento per le Pari Opportunità (DPO) presso la Presidenza del Consiglio.

I numeri sulla violenza domestica sono eloquenti ma da soli non ci restituiscono le reali proporzioni di ciò



che è in realtà una vera e propria piaga sociale. I numeri non riescono e non potrebbero, da soli, a spiegare il dramma vissuto da tutte quelle donne che subiscono violenza.

Proprio per questo, il *Quotidiano di Sicilia* ha lanciato "La Voce delle Donne", un progetto pensato per le donne e dedicato a tutte coloro che subiscono abusi ma che non hanno il coraggio di denunciare.

Per farlo, abbiamo coinvolto sia il mondo dell'associazionismo che ogni giorno prende per mano queste donne per accompagnarle in un percorso verso la coscienza e la con-

sapevolezza: non è mai troppo tardi per opporsi, per dire basta.

Abbiamo inoltre potuto contare sul contributo preziosissimo delle nostre due esperte, l'avvocato penalista Maria Teresa Cultrera, e la psicologa e psicoterapeuta Laura Monteleone, che hanno di volta analizzato temi, aspetti, criticità e persino sfumature legate alla violenza di genere.

Tutto ciò perché è questa la strada da intraprendere per contrastare ogni forma di violenza a danno delle donne: basta raccontare fatti di sangue che vedono coinvolte le donne, basta con la cronaca fine a sé stessa, basta con i dettagli più cruenti sui femminicidi che creano soltanto pericolosi fenomeni di

emulazione.

Abbiamo scelto di invertire la rotta abbiamo deciso e di dedicare alle donne una serie di approfondimenti e interviste per spiegare loro che gli strumenti normativi di tutela e di sostegno da parte dello Stato per le vittime di violenza ci sono e che, pertanto, uscire dalla spirale della violenza di genere è possibile anche perché le donne possono trovare dentro di loro la forza di dire no.

A proposito di strumenti a disposizione delle donne, proprio qualche giorno fa è stato pubblicato on line il report contenente i dati, aggiornati al 23 marzo 2022 e forniti da Inps, sull'utilizzo delle risorse del Fondo denominato "Reddito di libertà", il sussidio che dovrebbe consentire un piccolo aiuto alle donne vittime di violenza che vogliono voltare pagina e ripartire. Uno strumento ancora poco conosciuto, evidentemente. Dai dati ripartiti per Regione e Province Autonome, infatti, si vede come le richieste giunte dalla Sicilia siano state ad oggi solo 199. Di queste, solo 56 quelle accolte.

Anna Agosta, consigliera nazionale per la regione Sicilia della rete D.I.Re, associazione nazionale antiviolenza gestita da organizzazioni di donne e presidente dell'associazione Thamaia a Catania, in un'intervista rilasciata al *QdS* aveva spiegato già tempo fa potenzialità ma anche criticità della misura messa a disposizione dallo Stato.

"Il Reddito di libertà è sicuramente una misura utile, in quanto consente alle aventi diritto un'erogazione un tantum di 4 mila euro - spiega Anna

REDDITO DI LIBERTÀ

Al 23 marzo 2022, secondo i dati forniti dall'Inps, sono state 199 le richieste giunte dalla Sicilia. Di queste, solo 56 quelle accolte

Agosta - Non sono grandi cifre, ma possono essere d'aiuto in un momento di difficoltà. Tuttavia i tre milioni di euro stanziati allo scopo, tra l'altro recuperati dal piano antiviolenza degli anni precedenti, riuscirà a coprire il fabbisogno di sole 600 donne circa. Troppo poche, visto che l'Istat ci dice che, soltanto nei centri antiviolenza italiani, arrivano ogni anno circa 50 mila donne".

"Per combattere davvero la violenza di genere - aveva rimarcato Agosta - occorre supportare centri antiviolenza e case rifugio. E poi formare correttamente gli operatori che entrano in contatto con le vittime: dal personale dei centri antiviolenza a quello dei tribunali, dal personale sanitario del pronto soccorso a quello delle forze dell'ordine".

Patrizia Penna
© RIPRODUZIONE RISERVATA

"LA VOCE DELLE DONNE"

Mesi fa il QdS ha lanciato un progetto pensato per le donne e dedicato a tutte coloro che subiscono abusi ma non hanno il coraggio di denunciare

COMUNICAZIONE AZIENDALE

LA DONNA TRA ARTE E AMORE DI SÈ, L'IMPEGNO DI ACLI CATANIA



Le Acli di Catania sono un'associazione di promozione sociale, un soggetto autorevole della società civile e del mondo del terzo settore: il volontariato, il non profit e l'impresa sociale. Da sempre, in tutto il territorio provinciale, l'Associazione si è impegnata nella creazione di percorsi virtuosi a sostegno delle donne, contro ogni forma di discriminazione, attraverso un'azione di sensibilizzazione, prevenzione ed ascolto.

Ascolto, sostegno sociale e psicologico, ma soprattutto supporto per aiutare a sviluppare la consapevolezza di sé. Negli ultimi anni le Acli di Catania hanno attivato numerosi sportelli di supporto psicologico, attraverso la presenza nel territorio provinciale di

"Punto Famiglia".

La presenza di personale qualificato, psicologi e psicologhe, ha consentito l'ascolto dei bisogni delle donne e offerto il supporto necessario ed utile a intraprendere un percorso di uscita da ogni forma di violenza, di bullismo e di discriminazione. Dare voce al dolore è il primo passo per riconoscere e negare l'esercizio di una violenza ai danni di sé stessi o di chi si ha al proprio fianco. Trovare qualcuno che ascolti, qualcuno su cui poter contare, qualcuno a cui chiedere aiuto è fondamentale per non sentirsi soli in questa battaglia e iniziare a volersi bene.

È fondamentale creare dei luoghi dove le donne possano sentirsi protette, accolte e capite. Sentirsi soli non aiuta di certo ad avere il coraggio di ribellarsi. Fare in modo che i diritti fondamentali di ciascuno non vengano mai meno è una responsabilità, oltre che politica, anche sociale che deve interessare ogni singolo cittadino. Ecco che questi numerosi punti di ascolto, dislocati in tutta la provincia, hanno permesso di accogliere le numerose richieste, permettendo all'associazione di rispondere concretamente anche

supportando le donne nella ricerca di un'occupazione.

Sostegno concreto, in prima linea, ma anche un sostegno simbolico, come quello realizzato con la prima ex tempore di pittura delle Acli di Catania "Donna: l'arte dell'amore", che verrà riproposta anche per il 2022, e che ha visto la donna rappresentata in forma artistica. Un evento realizzato anche per educare all'amore le nuove generazioni: questo nasce dalla consapevolezza che l'educazione all'amore è l'unico strumento di prevenzione che ha la società civile.

Numerosa la partecipazione dei giovani artisti catanesi, circa trenta, che hanno rappresentato in molte sfaccettature la donna e l'amore che ha per sé stessa. La vincitrice, Giusy Grasso, ha premiato con un'opera che rappresenta l'amore vissuto come reciprocità, rispetto dell'altro e di sé, come dualità di un tutt'uno combattuto in un contrasto di luce e ombre, di amore e odio.

Le Acli di Catania continueranno sempre a celebrare la donna, in ogni sua forma, contro ogni violenza fisica e psicologica,



contro ogni discriminazione ed ogni forma di sopruso del genere femminile. Un'attenzione che occorre porre nei confronti della donna e della difesa dei suoi diritti

non solo il 25 novembre, giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, ma ogni giorno dell'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Salute



Parla Massimiliano Berretta, professore presso il Dipartimento di Medicina clinica del Policlinico G. Martino dell'Unime

Tumore colon-retto: miglior cura è la prevenzione “Alte percentuali guarigione con diagnosi precoce”

PALERMO - Nel mese di marzo, EuropaColon Italia lancia la campagna di sensibilizzazione (European Colorectal Awareness Month - ECCAM 2022) per la prevenzione del tumore al colon retto, che in Italia e nei paesi con stile di vita occidentale rappresenta la seconda neoplasia più frequente. Nel primo anno di pandemia causata dal Covid c'è stata una riduzione del 45% degli esami di screening per questa patologia ed un calo del 12% delle nuove diagnosi, con risvolti sanitari poco piacevoli. “Oggi, più che mai, bisogna informare e sensibilizzare la popolazione sull'adesione alla campagne di screening, sul ruolo fondamentale della diagnosi precoce e sull'importanza di rivolgersi al proprio medico per riconoscere tempestivamente i sintomi di allarme” - così esordisce Massimiliano Berretta, oncologo con ventennale esperienza presso l'Istituto Tumori di Aviano e ora professore associato presso il Dipartimento di medicina clinica e sperimentale del Policlinico “G. Martino” dell'Università di Messina.

Il tumore del colon-retto è il secondo tumore più diffuso al mondo per incidenza. Il numero di diagnosi di tumore del colon-retto è diminuito drasticamente durante la pandemia, a causa dell'interruzione dei programmi di screening e del rinvio delle colonoscopie non urgenti. Tutto ciò ha determinato un maggior numero di diagnosi tardive e quindi paziente con malattia in stadio più avanzato e con sintomi più gravi. Nel 2020 sono state stimate circa 44 mila nuove diagnosi nel nostro Paese, con tassi di sopravvivenza a 5 anni del 65% e con un tasso di mortalità ridotti drasticamente (10%) nell'ultimo quinquennio.

In Sicilia sono poco più di 3.400 i nuovi casi l'anno di tumore colorettale, con una leggera prevalenza negli uomini. La sopravvivenza a 5 anni oscilla tra il 58 e il 60%, rispettivamente per il tumore del retto e del

colon in entrambi i sessi. I dati disponibili sul sito dell'Assessorato alla Salute della Regione Sicilia rispecchiano sostanzialmente i numeri del resto d'Italia. I progressi ottenuti nella riduzione del tasso di mortalità sono attribuibili principalmente ai programmi di screening, alla diagnosi precoce e al miglioramento delle cure.

Purtroppo in Sicilia e nel meridione, in generale, c'è una minore aderenza allo screening. “Il tumore del colon-retto lo possiamo considerare come un indicatore dello sviluppo socio-economico di un paese e una patologia della società del benessere tipica dei Paesi occidentali - ha detto Berretta -. Dal dopoguerra, e soprattutto dagli anni del boom economico, sono aumentate le diagnosi di tumore legate agli scorretti stili di vita e all'invecchiamento della popolazione. Se da una parte l'invecchiamento della popolazione (l'Italia è il 2° paese più longevo al mondo dopo il Giappone) rappresenta una conquista socio-sanitaria per il nostro Paese, dall'altra l'aumentata incidenza di quelle patologie tumorali, come la mammella, il polmone, il colon-retto, sicuramente riconducibili al nostro “modus vivendi” rappresenta una grave piaga su cui riflettere e intervenire. Lo stile di vita, inteso come vita sedentaria, abbandono della dieta mediterranea a favore di una più ricca di grassi e proteine di origine animale, gioca un ruolo centrale nel favorire l'insorgenza del tumore colo-rettale. A tal proposito è bene ricordare che il tumore del colon-retto è 4 volte superiore nei Paesi sviluppati rispetto a quelli del Terzo mondo”.

“Una dieta poco sana, il fumo di sigaretta, l'obesità, la sedentarietà, alcune malattie ereditarie, una certa predisposizione familiare, la presenza



Massimiliano Berretta

di polipi intestinali e le malattie infiammatorie croniche intestinali sono tra le principali cause del tumore del colon-retto - ha aggiunto il medico -. L'eccessivo consumo di carni rosse, farine e zuccheri raffinati, l'abuso di alcol e super alcolici, il sovrappeso e una ridotta attività fisica, rappresentano dei fattori di rischio ormai scientificamente dimostrati.

Anche la familiarità rappresenta un importante fattore di rischio per il tumore del colon-retto. Infatti, le persone con almeno due parenti di primo grado affetti da tumore colo-rettale sarebbero da 2 a 3 volte più a rischio di sviluppare la neoplasia, rispetto agli individui privi di anamnesi familiari positiva per tumore del colon-retto. Le due più note e importanti condizioni ereditarie, associate allo sviluppo di tumori del colon sono: la sindrome di Lynch e la poliposi adenomatosa familiare. La sindrome di Lynch si contraddistingue per essere la potenziale responsabile anche di altri tipi di tumore, come quelli dell'endometrio e dell'ovaio, dello stomaco, ecc”.

“Meritano particolare attenzione due importanti malattie cronico-infiammatorie intestinali come la retocolite ulcerosa e il morbo di Crohn che rappresentano un fattore di rischio per il cancro del colon-retto e per tale motivo meritano un'attenzione particolare e dei controlli ad hoc”. “Possiamo proteggerci dal tumore del colon-retto attraverso un adeguato consumo di frutta e verdura (5 porzioni al giorno) - ha sottolineato Berretta -, privilegiando il consumo di farine e zuccheri non raffinati e riducendo drasticamente il consumo di carni rosse e processate (insaccati) a favore di quelle bianche e del pesce, azzurro soprattutto. Alcune evidenze scientifiche dimostrano che anche un adeguato valore di vitamina D e di calcio possono contribuire ri-

dure l'incidenza del tumore del colon-retto”.

Tra i primi sintomi che vanno attenzionati e comunicati al proprio medico ricordiamo l'insorgenza di turbe dell'alvo (stipsi alternata a diarrea), il cambiamento di forma delle feci (nastriformi o caprine) e la presenza di tracce di sangue nelle feci o nella carta igienica. Con l'evolversi della malattia compariranno sintomi più evidenti come la persistenza di dolori addominali, l'anemia, il calo ponderale, la febbre e in casi molto avanzati anche il vomito.

Oggi grazie ai programmi di screening, previsti nel nostro paese e rivolti alla popolazione con età compresa tra i 50 e i 69 anni, possiamo tempestivamente effettuare una diagnosi precoce, così da intervenire per cercare di raggiungere il migliore obiettivo auspicabile: la guarigione. Il programma di screening prevede, tramite apposito invito delle aziende sanitarie, l'esecuzione di un semplice e gratuito test per la ricerca di sangue occulto nelle feci (Sof), in grado di individuare anche piccole perdite ematiche e che spesso rappresentano il primo campanello d'allarme d'insorgenza della malattia e in una fase del tutto asintomatica. Con esito negativo, il test andrà ripetuto ogni due anni.

In presenza di test positivo verrà suggerito un esame di 2° livello che prevede l'esecuzione della colonoscopia utile per confermare le cause del sangue occulto rinvenuto nelle feci. È importante sapere che l'esame colonoscopico rappresenta allo stesso tempo un esame diagnostico e in molti casi può diventare anche un atto terapeutico, in grado di individuare e rimuovere allo stesso tempo polipi di natura sospetta e che potrebbero evolvere verso il tumore del colon vero e proprio. La rimozione endoscopica di un polipo sospetto evita la sua evolu-

zione verso il tumore e che richiede approcci terapeutici più invasivi per il paziente e costosi.

“Esistono anche esami più all'avanguardia, come il Fit-Dna (test multitarget su Dna fecale) in grado di individuare specifiche alterazioni (mutazioni) del Dna possibile espressione di un'iniziale degenerazione in senso neoplastico. Altro esame che viene spesso richiesto è la cosiddetta colonoscopia virtuale, una tecnica radiologica non invasiva, che consente di studiare la parete del colon simulando la colonoscopia tradizionale più accettata e tollerata dall'utenza. A differenza della colonoscopia tradizionale, la colonoscopia virtuale viene condotta con l'introduzione di una piccola sonda rettale e quindi meno fastidiosa per il paziente. L'accuratezza diagnostica delle immagini è del tutto sovrapponibile alla colonoscopia tradizionale”.

“Le percentuali di guarigione del tumore del colon-retto - ha concluso Berretta -, se diagnosticato tempestivamente, sono altissime e spesso non richiedono interventi demolitivi o trattamenti chemio/radioterapici. La prognosi cambia radicalmente nei pazienti con malattia avanzata o metastatica. Negli ultimi anni grazie a strategie chirurgiche sempre più aggressive e all'avanguardia e all'uso di farmaci a bersaglio molecolare, anche in questo setting di pazienti, i risultati terapeutici ottenuti sono ragguardevoli e ci lasciano ben sperare per ulteriori successi terapeutici futuri non solo in termini di controllo/cronicizzazione della malattia ma anche di guarigione (chirurgia epatica per la quale la migliore cura, oggi più che mai è la prevenzione, in tutti i sensi”.

Biagio Tinghino
© RIPRODUZIONE RISERVATA

FARMACIA SAN GIORGIO, PERSONALE QUALIFICATO E SERVIZI TAGLIATI SU MISURA PER I PROPRI CLIENTI



Anche per Farmacia San Giorgio è arrivato il momento di guardare oltre la pandemia e oltre l'emergenza. Non sappiamo con esattezza lo sviluppo della trasmissione dei contagi nel tempo e l'entità, ma oggi grazie agli strumenti scientifici (vaccini e farmaci) e alla conoscenza (dispositivi, distanziamento, etc) si può far fronte e contrastare senza ricorrere a limitazioni.

Il grande impegno di Farmacia San Giorgio nella campagna di immunizzazione dal Covid-19, causa sposata con entusiasmo sin dall'inizio, continua con grande senso di re-

sponsabilità, ma è necessario riprendere in mano la propria libertà, ognuno nei propri ambiti di competenza.

In questa prospettiva la struttura contribuisce a questa ripartenza con tante iniziative ed attività. Viene consolidato quanto sperimentato con successo negli ultimi mesi: il servizio di home delivery, vaccinazioni, telemedicina, sviluppo del social l'utilizzo di piattaforme diverse per acquisire le ricette mediche (posta elettronica, whatsapp, etc). In via di definizione, inoltre, alcune iniziative come le giornate pro-

mozionali sul controllo dell'udito, sull'insufficienza venosa, la salute del capello. Il personale qualificato della farmacia e l'ausilio di particolari strumentazioni innovative permetteranno un esame per il cliente a 360 gradi e totalmente gratuito. In via di definizione anche attività promozionali dedicate al ramo degli integratori e dei cosmetici.

In ultima battuta Farmacia San Giorgio si mostra sensibile anche al delicato contesto geopolitico attuale, scendendo in campo in favore della popolazione ucraina. Su indicazione delle associazioni che si occupano dell'approvvigionamento di beni sanitari, la farmacia si mette a disposizione per la raccolta di particolari tipi di farmaci che vengono richiesti dalla Croce Rossa.

Per qualsiasi informazione l'attività, come ormai consuetudine, mette a disposizione dei propri clienti i suoi canali di comunicazione: l'indirizzo email farmaciasangiorgio01@gmail.com, l'app di messaggistica whatsapp scrivendo al numero 392/4157450. È possibile, inoltre, mettersi in contatto con la farmacia anche tramite le pagine Facebook (farmaciasangiorgiodipiazzacavour) ed Instagram (farma.sangiorgio) o consultare il sito web www.farmaciasangiorgio.net sul quale sono disponibili sia le attività promozionali che i servizi attivati.



Piazza Cavour, 39 (Borgo) Catania
tel: 095439107

email: farmaciasangiorgio01@gmail.com

orari di apertura:

lun- ven 8.30/13.30 - 16.00/20.00

sabato 8.30/13.00

Consegna gratuita a domicilio nel Comune di Catania di farmaci e parafarmaci



3924157450



farmaciasangiorgiodipiazzacavour



farma.sangiorgio



Convenzionata con il Servizio Sanitario Nazionale per farmaci, presidi per misurazione della glicemia, forniture per soggetti invalidi e prodotti aprotici e senza glutine

Consiglio professionale qualificato e offerta completa su farmaci con e senza prescrizione medica, integratori alimentari, dispositivi medici, parafarmaci e prodotti veterinari

Consulenza professionale ed attività promozionali nell'ampio reparto Dermocosmetico Fidelity Card Valore Salute. Auto analisi del sangue e delle urine

Elettrocardiogramma, servizio gratuito digitale di controllo dell'aderenza terapeutica



Salute

Idrokinesiterapia e percorsi di cura post-Covid 19 ma anche prestazioni wellness

Centro riabilitativo Morgagni Check Point di Catania, il paziente come protagonista del percorso di cura



Il centro riabilitativo Morgagni Check Point di Catania è una struttura all'avanguardia, attiva dallo scorso settembre 2019, realizzata con lo scopo di accompagnare il paziente durante tutto il suo cammino di cura. Si comincia, infatti, dalla visita fisiatrica che permette una valutazione accurata della patologia da trattare, in modo da stabilire un percorso riabilitativo totalmente individualizzato.

I servizi offerti sono molteplici e coniugano le procedure di cura e riabilitazione e le pratiche legate al wellness, al fine di raggiungere e mantenere lo stato di salute riconquistato. I pazienti presi in carico accedono ai trattamenti proposti dal centro su indicazione del proprio medico, in

quanto la struttura è convenzionata con il Ssn per le prestazioni Dh riabilitativo, oppure in totale autonomia. È inoltre possibile rivolgersi al personale sanitario attivo in struttura per richiedere l'accesso alle visite fisiatriche finalizzate al rilascio delle certificazioni di invalidità con scale di autonomia funzionale.

Una volta stabilita la diagnosi, il team di fisioterapisti individua un piano di riabilitazione da attuarsi sia nelle palestre dotate di strumentazione ad hoc che nella piscina attrezzata per idrokinesiterapia. Quest'ultima tecnica costituisce il fiore all'occhiello dell'Unità funzionale riabilitativa del Morgagni Check Point. L'idrokinesiterapia, infatti, prevede l'ausilio

dell'acqua a scopo terapeutico in un ambiente favorevole che permette di attivare i processi metabolici, migliorare la motilità muscolare e ridurre il dolore. È una tecnica particolarmente indicata sia per le patologie di ambito ortopedico che neurologico e vascolare. Il tutto è favorito dalla temperatura dell'acqua delle piscine che si aggira intorno ai 34 gradi che, in congiunzione con le attività e il lavoro messo in atto dal fisioterapista specializzato, permette di ridurre la rigidità muscolare e, di conseguenza, di recuperare il range of motion (Rom) in tempi notevolmente ridotti rispetto alle classiche tecniche riabilitative. Il percorso include anche la possibilità di fruire di ricoveri in formula Day hospital, anch'essi in convenzione con il Ssn.

Uno dei progetti più innovativi proposti dal centro Morgagni Check Point riguarda la riabilitazione post Covid-19, volta al trattamento delle complicazioni connesse alla malattia, non solo per coloro che sono stati ricoverati in terapia intensiva ma anche per tutti i soggetti non ospedalizzati. Non di rado, infatti, i sintomi connessi alla fase post-acute del virus non riguardano solo la componente respiratoria ma si presentano sotto forma di disabilità motorie, muscolari, neurologiche, cognitive e cardiologiche. Si tratta di scompensi che influiscono sulle normali funzionalità e che rischiano di compromettere l'autonomia e la qualità della vita.

Il paziente introdotto al percorso

di cura post-Covid viene dunque sottoposto ad un programma tagliato su misura, in base alle patologie riscontrate e alle sue personali esigenze. Il tutto avviene in seguito alla valutazione diagnostica svolta da un'equipe multidisciplinare di medici specialisti, quali pneumologi, fisiatristi ed endocrinologi e con la costante attenzione dei professionisti coinvolti nel percorso quali fisioterapisti, infermieri e psicologi. Oltre a quanto indicato, viene offerta anche una consulenza psicologica iniziale in quanto, spesso, i soggetti che hanno contratto il virus subiscono ripercussioni non solo fisiche ma anche connesse alla sfera emotiva. Lo scopo primario della riabilitazione post Covid è quello di permettere ai pazienti sia di recuperare al meglio la funzionalità respiratoria che

di combattere tutti gli esiti negativi conseguenti all'allettamento, come ad esempio il depotenziamento muscolare, ma anche prevenire tutte le possibili complicanze connesse alla malattia.

Il centro riabilitativo Morgagni Check Point, inoltre, gode di un'ampia gamma di prestazioni che includono la riabilitazione del pavimento pelvico e attività legate al wellness. È possibile, infatti, accedere alle piscine in cui si può svolgere nuoto libero (proprio nella struttura si allenano anche gli atleti paralimpici) oppure partecipare ai percorsi di scuola nuoto, perfezionamento adulti, acquapilates, idrobike, water circuit e, infine, nuoto neonatale dedicato ai più piccoli e alle gestanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COMUNICAZIONE AZIENDALE

TRICOBEBTYTATTOO DI ANTONELLA NICOTRA, SERVIZI PROFESSIONALI DI ALTISSIMA QUALITÀ ORIENTATI AL BENESSERE PSICO - FISICO



La forza di una donna nel voler ottenere a tutti i costi ciò che vuole, nel realizzare un suo grande sogno. Con TricoBeautyTattoo, il direttore tecnico Antonella Nicotra è riuscita ad avviare il suo studio lo scorso settembre, specializzandosi in servizi che vanno ben oltre il semplice tatuaggio artistico.



Grazie ai suoi approfonditi studi, l'attività che ha fondato punta oggi a garantire un servizio d'eccellenza unico, focalizzato sul benessere psico-fisico. Antonella Nicotra offre infatti servizi artistici, a cominciare dai trattamenti di tricopigmentazione: "Si tratta di un tatuaggio estetico che ricrea perfettamente l'effetto rasato o il rinfoltimento del cuoio capelluto, un effetto di riempimento per quanto riguarda i problemi legati alla calvizie androgenetica o areata. È un servizio non invasivo che dà un risultato duraturo, per questo lo consiglio a chi preferisce evitare un intervento chirurgico. La tricopigmentazione permette anche di scegliere il tipo di rinfoltimento che si vuole, a seconda del numero di sedute."

La sua sensibilità tipicamente femminile l'ha inoltre indirizzata verso un servizio che dà la possibilità di sentirsi sempre perfette, a qualsiasi età: "La micropigmentazione - ha spiegato Antonella

Nicotra - non è altro che un trucco semipermanente che permette di avere sempre eyeliner, labbra, sopracciglia e zona infracigliare al punto giusto. Questo tipo di trattamento avviene attraverso pigmenti bio-riassorbibili, in modo da poterlo ripetere annualmente senza avere particolari variazioni."

Servizi di altissima qualità contraddistinguono dunque l'attività di Trico Beauty Tattoo, assieme alla possibilità di avere un tatuaggio artistico o un piercing speciale affidandosi alle preziose mani del suo direttore tecnico e alle tecniche innovative di cui dispone: "Sono fiera di essere l'unica nella nostra regione a disporre dell'anodizzatore, uno strumento che permette al cliente di scegliere il colore del gioiello in titanio sul momento. Infatti, vendendo gli stessi gioielli in acciaio chirurgico e titanio, che i clienti adorano."

Ma se c'è qualcosa che ha realmente ispirato Antonella a perseguire questo suo grande obiettivo, è sicuramente l'amore per la famiglia: "Mio zio Salvo Fichera - ha raccontato - svolgeva la professione di parrucchiere a

San Giovanni La Punta ed era sempre aggiornato sulle tendenze del momento. Quando è venuto a mancare, ho deciso di seguire un corso per intraprendere la strada della micropigmentazione. Vi sono leggi igienico-sanitarie molto specifiche in materia, anche se ancora in molti non distinguono il classico tatuaggio da questa tecnica. Far capire il mio mestiere agli altri è spesso complicato proprio perché non c'è ancora sufficiente informazione."



Antonella Nicotra

Solitamente poi, conciliare lavoro e famiglia viene visto come un ostacolo insormontabile per quelle donne che vogliono fare impresa al giorno d'oggi.

Eppure Antonella ha voluto far fronte a questa sfida, per dimostrare che è possibile superarla. "Dal mio punto di vista - ha sottolineato - essere donna mi ha aiutata tanto nonostante le dif-

Tricopigmentazione EFFETTO RASATO

La Tricopigmentazione è l'unico metodo non chirurgico per riprodurre un effetto di capello rasato quasi indistinguibile dal resto dei capelli, anche osservandolo da vicino.



ficoltà iniziali. Specialmente quando ho aperto il mio studio lo scorso settembre, conciliare queste due sfere della mia vita non è stato semplice. Col tempo si riesce però a trovare un equilibrio, noi donne riusciamo sempre a gestire più cose contemporaneamente e la forza di volontà alla fine ti gratifica. Volere è potere, quindi non mollate alle prime avversità e guardate sempre oltre. I sogni si devono realizzare nonostante tutto, e si deve lottare per ciò che si vuole. Bisogna avere coraggio".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNICAZIONE AZIENDALE



IL TUO FIORISTA, ADDOBBI PER OGNI RICORRENZA PENSATI PER CREARE MOMENTI INDIMENTICABILI



Se c'è un'attività in cui un sogno può davvero fiorire e realizzarsi, non può che essere da Il Tuo Fiorista. Un'attività di famiglia nata nel 1988 con Francesco e Giuseppe Di Stefano, che negli anni hanno affinato le loro competenze specializzandosi in addobbi floreali per ogni ricorrenza, focalizzandosi sui matrimoni. Da due anni ormai possono infatti contare sul prezioso lavoro di Anna Di Stefano, che curando il sito web si è resa conto del grande lavoro di progettazione e dell'attenzione ai dettagli che servono per rendere un matrimonio davvero perfetto e speciale.

Così ha voluto specializzarsi nel settore del floral wedding, studiando le tendenze del momento con grande passione ma soprattutto ponendosi con

empatia verso i clienti che arrivano da Il Tuo Fiorista per trovare ispirazione: "Serve una ricerca continua sulle forme, le strutture e i materiali – ha raccontato Anna Di Stefano – per la realizzazione di un allestimento perfetto e mai scontato. Ecco perché seguo gli sposi dal momento del preventivo fino al giorno delle nozze. Infatti ci occupiamo anche del noleggio delle attrezzature, definiamo il catering e selezioniamo assieme la location. Allestiamo la chiesa e la location del ricevimento come desiderano, curiamo i centritavola e i buffet personalmente, così che ogni elemento sia sicuramente al punto giusto".

"Capire tutto ciò che la sposa - ha continuato - richiede per il suo giorno speciale è infatti fondamentale.

Quando viene qui e iniziamo ad elaborare il progetto, mi immedesimo. Essendo donna, mi rivedo molto nelle



spose che conosco e questo aiuta molto."

Nel soddisfare le richieste delle coppie che scelgono di rivol-

gersi proprio a Il Tuo Fiorista per il loro grande giorno, la priorità non rimane però soltanto l'aspetto estetico. Prima di tutto, si punta a garantire un'altissima qualità delle materie utilizzate, a cominciare proprio dagli allestimenti floreali.

"Per ogni matrimonio – ha sottolineato Anna Di Stefano - con Francesco e Giuseppe prediligiamo sempre la ricerca di fiori da mercati siciliani, nell'ottica del rispetto del km 0, ma anche nazionali. Solo successivamente ci rivol-

prima, mi trovavo spesso a parlare con loro, quindi ero molto vicina a tutto ciò che coinvolge il settore dei matrimoni. Poi dopo la pandemia, mi sono avvicinata al floral design e lì mi sono resa conto di quanta attenzione c'è dietro la realizzazione anche del solo allestimento della chiesa. Le coppie e i genitori degli sposi spesso vengono in negozio, e si rendono conto che dietro ogni minima scelta c'è davvero un mondo, una progettazione incredibile."

giamo ai mercati esteri, laddove non è possibile reperirli in base alla stagionalità. Solitamente quelli di origine olandese hanno dei boccioli più grandi nel caso delle rose, ed hanno una durata maggiore rispetto ai fiori locali. Questa scelta ci permette di garantire un allestimento impeccabile per l'intero evento."

Ciò che fa certamente la differenza, in questo settore, è poi chiaramente il buon gusto nella scelta degli allestimenti, ed in questo Anna Di Stefano è ormai specializzata: "Avendo sempre amato i colori e lavorando a stretto contatto con le spose anche

Ma in vista di una nuova ed intensa stagione di matrimoni, quali saranno le tendenze del momento? Secondo Anna, le scelte dei clienti sono già molto indirizzate verso specifici colori e dettagli: "Prevale il colore oro per le strutture un po' più moderne. Per quanto riguarda i fiori, quest'anno sembra che la tendenza siano invece i colori pastello, come carta da zucchero e cipria. Se devo consigliare un bouquet alla sposa, le direi di optare per dei fiori di stagione come camomille e fiori di campo che rimandano alla primavera, assieme a qualche bacca colorata."

